BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Statistiche

Metodi e fonti: approfondimenti

12 novembre 2026

Per informazioni: statistiche@bancaditalia.it
www.bancaditalia.it/statistiche/index.html

L'adozione della classificazione Ateco 2025 nelle statistiche sui prestiti bancari

a cura di Francesco Cusano[a] e Simone Di Paolo[a]

1. Introduzione

L'introduzione dell'Ateco 2025, corrispondente alla nuova versione NACE Rev. 2.1, ha modificato la classificazione delle attività economiche utilizzata nelle statistiche ufficiali. Rispetto alla versione precedente, il nuovo schema aggiorna il perimetro di alcune attività, ne ridefinisce la collocazione e introduce un maggiore livello di dettaglio in diversi comparti.

Il cambiamento interessa anche le statistiche sul credito pubblicate dalla Banca d'Italia. A partire dalla data contabile di gennaio 2026, le segnalazioni di bilancio trasmesse dalle banche secondo la Matrice dei Conti sono infatti raccolte utilizzando l'Ateco 2025. Le osservazioni relative ai periodi precedenti restano invece disponibili secondo l'Ateco 2007, introducendo quindi una discontinuità statistica riconducibile al cambiamento di classificazione.

Per rendere confrontabili nel tempo i dati sui prestiti per attività economica è stata sviluppata una procedura di stima che ricostruisce le serie secondo l'Ateco 2025 a partire da gennaio 2022. La metodologia combina le informazioni aggregate della Matrice dei Conti con i dati granulari di AnaCredit[1], mantenendo la coerenza con i valori complessivi segnalati.

Il lavoro illustra le principali novità introdotte dall'Ateco 2025, descrive la procedura utilizzata per la ricostruzione delle serie storiche e ne presenta i principali risultati.

2. La classificazione statistica delle attività economiche

La classificazione statistica delle attività economiche costituisce un sistema strutturato e gerarchico che suddivide le attività produttive in categorie omogenee, definite secondo

[a] Servizio Rilevazioni ed elaborazioni statistiche. Gli autori ringraziano Giorgio Nuzzo, Danilo Liberati, Amanda Carmignani e Francesca Monacelli per il contributo alla definizione della metodologia adottata e per i suggerimenti forniti nella stesura del testo.

[1] AnaCredit (*Analytical Credit Datasets*) è la banca dati granulare del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) che raccoglie informazioni armonizzate sui finanziamenti concessi dagli intermediari creditizi nell'area dell'euro. I dati sono rilevati a livello di singola controparte e di singolo prestito.

criteri di similarità di processi produttivi, input utilizzati e output prodotti.[2] Questo tipo di classificazione è essenziale perché consente di raccogliere, produrre e diffondere statistiche economiche coerenti e comparabili. In mancanza di una classificazione standardizzata i dati raccolti da diverse fonti o paesi risulterebbero difficilmente confrontabili e poco utili per l'analisi economica e il supporto alle decisioni di *policy*.

L'esigenza di sviluppare una classificazione statistica standardizzata delle attività economiche nasce intorno alla metà del XX secolo, con il progressivo aumento della complessità delle economie moderne e della necessità di disporre di dati comparabili a livello internazionale. Seppure molti paesi disponessero già di classificazioni nazionali, sviluppate per esigenze statistiche interne, risale al 1948 la prima classificazione internazionale, la cosiddetta *Revision 0* della *International Standard Industrial Classification of All Economic Activities* (ISIC), sviluppata dalla Divisione Statistica delle Nazioni Unite (UNSD).

A livello europeo, nel corso degli anni '60, furono create classificazioni separate per l'industria[3], il commercio[4], i servizi e l'agricoltura, che poi confluirono nel 1970 nella prima versione della classificazione denominata *Nomenclature générale des activités économiques dans les Communautés européennes* (NACE), pensata per coprire l'intero sistema economico. Tuttavia, questa prima versione presentava limiti significativi, in quanto non era giuridicamente vincolante e non era pienamente integrata con gli standard internazionali dell'ISIC, rendendo difficile la comparabilità dei dati tra paesi.

Negli anni successivi si decise quindi di procedere all'allineamento della NACE agli standard internazionali. Attraverso un gruppo di lavoro congiunto Eurostat/UNSD, i rappresentanti degli Stati membri della Comunità europea parteciparono da vicino alla definizione della classificazione ISIC Rev. 3, adottata dalla Commissione statistica delle Nazioni Unite nel 1989. Successivamente, un ulteriore gruppo di lavoro a livello europeo, coordinato da Eurostat, partì proprio dalla struttura dell'ISIC Rev. 3 e, introducendo un maggiore livello di dettaglio per rappresentare più adeguatamente le specificità delle attività economiche europee, portò all'istituzione della NACE Rev. 1 con il Regolamento (CEE) n. 3037/90.

Dopo un primo aggiornamento alla versione 1.1 nel 2002, un passaggio fondamentale fu rappresentato dal Regolamento (CE) n. 1893/2006, che introdusse la NACE Rev. 2 e ne rese obbligatorio l'utilizzo per tutte le statistiche ufficiali basate sulle attività economiche nei paesi dello spazio economico europeo. Il quadro normativo consentiva comunque (e consente tuttora) ai singoli Stati membri di sviluppare versioni nazionali derivate dalla NACE, purché coerenti con la sua struttura gerarchica, al fine di soddisfare esigenze informative specifiche.

[2] Per una descrizione della classificazione NACE, dei suoi principi metodologici e della sua evoluzione storica, cfr. Eurostat (2025), *NACE Rev. 2.1 – Statistical classification of economic activities in the European Union – 2025 edition*, Publications Office of the European Union.

[3] Tra il 1961 e il 1963 venne sviluppata la *Nomenclature des industries établies dans les Communautés européennes (NICE)* per la classificazione delle industrie estrattive, per la produzione di energia, la manifattura e le costruzioni.

[4] Nel 1965 venne sviluppata la *Nomenclature du commerce dans la CEE (NCE)* per la classificazione di tutte le attività commerciali.

In Italia, la NACE Rev. 2 è stata declinata nella classificazione Ateco 2007[5], gestita e manutenuta dall'ISTAT. Ateco riproduce la struttura gerarchica della NACE a quattro livelli (sezioni, divisioni, gruppi e classi) e introduce ulteriori dettagli con le categorie e sottocategorie, in modo da rappresentare più accuratamente le peculiarità del sistema economico italiano.

Nel 2018, il Comitato del Sistema statistico europeo ha deciso di aggiornare ulteriormente la classificazione NACE per riflettere i più recenti cambiamenti intervenuti nell'economia, in particolare la digitalizzazione, la globalizzazione e la maggiore attenzione alla sostenibilità. È stata quindi sviluppata la Revision 2.1, aggiornamento minore della precedente revisione, validata nel maggio 2022, entrata in vigore con il Regolamento delegato (UE) 2023/137 e operativa a partire dal 1° aprile 2025. La Rev. 2.1 non cambia i caratteri generali della NACE, ma cerca un equilibrio tra maggiore dettaglio richiesto dagli utenti e oneri operativi per gli uffici statistici. La corrispondente derivazione italiana è rappresentata dall'Ateco 2025.

3. Ateco 2025: struttura e novità

Ateco 2025 mantiene lo stesso impianto metodologico e la stessa impostazione strutturale di Ateco 2007. È caratterizzato da una struttura gerarchica a sei livelli, che, elencati dal più generale al particolare, sono: sezioni, divisioni, gruppi, classi, categorie e sottocategorie. Le sezioni sono indicate da una lettera (da A a V), mentre gli altri raggruppamenti usano codici numerici con un numero di cifre corrispondente al livello nella gerarchia (2, 3, 4, 5 o 6 cifre).

Tavola 1

Esempio di struttura dell'Ateco 2025

	Gerarchia	Codice	Titolo
1	Sezione	C	Attività manufatturiere
2	Divisione	22	Fabbricazione di prodotti in gomma e in materie plastiche
3	Gruppo	22.2	Fabbricazione di prodotti in materie plastiche
4	Classe	22.26	Fabbricazione di altri prodotti in materie plastiche
5	Categoria	22.26.1	Fabbricazione di articoli e attrezzature per la pulizia in materie plastiche
6	Sottocategoria	22.26.11	Fabbricazione di articoli e attrezzature per la pulizia per uso domestico in materie plastiche

Come già osservato in precedenza, solo i primi quattro livelli della gerarchia Ateco 2025 trovano corrispondenza in NACE Rev 2.1, mentre le categorie e le sottocategorie sono specifiche della gerarchia italiana e portano Ateco 2025 ad avere un totale di 3.257 codici.

In termini quantitativi, con Ateco 2025 aumenta il livello di dettaglio rispetto ad Ateco 2007: le sezioni passano da 21 a 22, le classi da 615 a 651 e le sottocategorie da 1.241 a 1.290; solo le divisioni diminuiscono in numero (da 88 a 87). Questo riflette una maggiore

[5] Prima dell'introduzione di Ateco 2007, l'ISTAT aveva già sviluppato altre versioni nazionali della classificazione NACE: Ateco 1991 rappresentava la trasposizione nazionale della NACE Rev. 1, e Ateco 2002 della NACE Rev. 1.1.

granularità in alcuni ambiti, soprattutto nei settori emergenti e nei servizi, a fronte di una razionalizzazione in altri.

Dal punto di vista qualitativo, le differenze principali riguardano la ridefinizione del perimetro di alcune attività economiche. La revisione ha comportato l'introduzione di numerosi nuovi codici, l'eliminazione di altri e la modifica di molti titoli e contenuti: circa 970 codici sono stati eliminati, oltre 1.000 introdotti ex novo e più di 1.400 modificati nei contenuti. Inoltre, cambia il criterio classificatorio in alcuni settori: viene ridotto il peso di elementi come il canale o la modalità (digitale e tradizionale) di vendita, privilegiando invece la natura del prodotto o del servizio. Questo rende la nuova classificazione più aderente alla struttura attuale dell'economia e più coerente a livello internazionale, ma implica anche una transizione complessa, con numerosi casi di riclassificazione non univoca tra vecchi e nuovi codici.

Al livello più alto della gerarchia, la novità più significativa introdotta in Ateco 2025 è la suddivisione della precedente sezione J "Servizi di informazione e comunicazione" nelle due nuove sezioni J "Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzione e distribuzione di contenuti" e K "Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica, infrastrutture informatiche e altre attività dei servizi d'informazione". L'intervento mira a identificare con un maggior livello di dettaglio le attività in quest'ultimo settore al fine di cogliere meglio il rapido sviluppo delle attività di distribuzione di contenuti (come le piattaforme di streaming e i servizi di condivisione di contenuti digitali) e dei servizi di informazione (come motori di ricerca, servizi cloud e di data processing, piattaforme web e portali informativi).

L'elenco completo delle sezioni e divisioni in Ateco 2025 è presentato in Appendice.

4. Le serie sul credito per classificazione di attività economica

La Banca d'Italia pubblica informazioni sul credito bancario per classificazione di attività economica della clientela in tre fascicoli statistici: *Banche e Moneta: serie nazionali*, *Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori* e *Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori*. Nel complesso, i tre fascicoli comprendono 30 tavole articolate per attività economica, con diversi livelli di dettaglio. Con il passaggio all'Ateco 2025, le tavole basate sulla precedente classificazione sono state sostituite da nuove tavole, diffuse a partire da gennaio 2026 per le pubblicazioni mensili e da marzo 2026 per quelle trimestrali.

Il lavoro qui presentato si concentra sui dati della Tavola ATEC2025 del fascicolo mensile *Banche e Moneta: serie nazionali*, che riporta le serie dei prestiti ai residenti in Italia distinti per attività economica e settore di controparte[6]. Per quest'ultimo, sono considerate le famiglie produttrici, le società non finanziarie e l'aggregato derivante dall'unione dei due settori.

I dati della tavola derivano dalle segnalazioni di bilancio trasmesse dalle banche italiane ai sensi della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (Matrice dei conti). Lo schema segnaletico prevede, per le voci relative ai prestiti[7], l'indicazione della classificazione di attività economica della controparte a livello di Divisione (classificazione a due cifre). Fino a

[6] La classificazione dei settori di controparte è definita dalla Circolare n.140 dell'11 febbraio 1991.
[7] Si tratta in particolare delle voci 58005 (finanziamenti) e 58007 (sofferenze), con le rispettive sottovoci.

dicembre 2025 la classificazione è stata effettuata secondo Ateco 2007; a partire da gennaio 2026 è stata adottata la nuova classificazione Ateco 2025. Contestualmente, è stata aggiornata la Tavola del fascicolo *Banche e Moneta: serie nazionali*, modificandone denominazione (da ATECO100 a ATEC2025) e contenuto.

Nella nuova tavola ATEC2025[8] sono riportati gli importi relativi a 14 sezioni Ateco, mentre le restanti 8 sono aggregate in un'unica categoria residuale. Per la sola sezione C (Attività manifatturiere) si fornisce la disaggregazione in undici raggruppamenti. Il prospetto completo delle 26 serie incluse nella tavola ATEC2025 è riportato nella tavola 2.

Tavola 2

Tavola ATEC2025: articolazione per attività economica

Descrizione	Codice Ateco 2025
Agricoltura, silvicoltura e pesca	Sezione A
Attività estrattive	Sezione B
Attività manifatturiere	Sezione C
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	*Divisioni 10,11,12*
Industrie tessili, abbigliamento e della pelle	*Divisioni 13,14,15*
Industria del legno e dell'arredamento	*Divisioni 16,31*
Fabbricazione di carta e stampa	*Divisioni 17,18*
Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici	*Divisioni 19,20,21*
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	*Divisione 22*
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo e lavorazione di minerali non metalliferi	*Divisioni 23,24,25*
Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche	*Divisioni 26,27*
Fabbricazione di macchinari	*Divisione 28*
Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto	*Divisioni 29,30*
Altre attività manifatturiere	*Divisioni 32,33*
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	Sezione D
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	Sezione E
Costruzioni	Sezione F
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	Sezione G
Trasporto e magazzinaggio	Sezione H
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Sezione I
Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzione e distribuzione contenuti	Sezione J
Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica, infrastrutture informatiche e altre attività e servizi di informazione	Sezione K
Attività immobiliari	Sezione M
Attività professionali, scientifiche e tecniche	Sezione N
Attività amministrative e di servizi di supporto	Sezione O
Attività residuali	Sezioni L,P,Q,R,S,T,U,V

Le serie riportate nella Tavola ATEC2025 si inseriscono nel più ampio quadro delle statistiche armonizzate prodotte dalle Banche Centrali Nazionali dell'Eurosistema e trasmesse alla Banca Centrale Europea. In occasione dell'introduzione della nuova classificazione delle attività economiche NACE Rev. 2.1, a livello europeo è stata richiesta la produzione di 44 nuove serie storiche relative ai prestiti alle società non finanziarie, di cui

[8] I dati, non più aggiornati, della tavola ATECO100 sono disponibili online sul portale della BDS al seguente link.

22 riferite alle controparti residenti nel paese segnalante e 22 a quelle residenti negli altri paesi dell'area dell'euro, con una serie per ciascuna Sezione della nuova classificazione. Le serie hanno frequenza trimestrale e sono alimentate dai dati segnalati a partire dal primo trimestre del 2026. Inoltre, al fine di ampliare l'orizzonte temporale disponibile per le analisi e consentire una valutazione degli effetti del passaggio alla nuova classificazione, anche attraverso il confronto con le serie basate sulla classificazione precedente, a livello europeo è stata richiesta una ricostruzione all'indietro delle nuove serie a partire dal primo trimestre del 2022. Questa data è stata individuata sulla base di valutazioni circa la qualità e l'affidabilità complessiva dei dati AnaCredit al livello europeo disponibili ai fini della ricostruzione.

La Banca d'Italia ha deciso di applicare la stessa metodologia di ricostruzione delle serie armonizzate anche alle serie della Tavola ATEC2025.[9] Rispetto alle serie trasmesse alla BCE, queste ultime presentano alcune specificità: si riferiscono esclusivamente alle controparti residenti in Italia, comprendono sia le società non finanziarie sia le famiglie produttrici, prevedono raggruppamenti delle attività economiche parzialmente diversi da quelli corrispondenti alle singole Sezioni e hanno frequenza mensile. La Tavola ATEC2025 contiene pertanto dati segnalati secondo la nuova classificazione a partire dalla data contabile di gennaio 2026 e dati stimati per il periodo compreso tra gennaio 2022 e dicembre 2025. La metodologia adottata per la ricostruzione retrospettiva delle serie è illustrata nella sezione successiva.

5. La stima delle serie Ateco 2025

L'obiettivo della procedura è ricostruire all'indietro le serie dei prestiti a società non finanziarie[10] classificate secondo l'Ateco 2025 mantenendo la coerenza con gli aggregati già pubblicati nel fascicolo *Banche e Moneta: serie nazionali*. Per ciascuna data contabile, la somma delle serie disaggregate per attività economica deve pertanto coincidere con il corrispondente totale dei prestiti alle società non finanziarie.

Poiché non esiste una corrispondenza univoca tra le sottocategorie dell'Ateco 2007 e quelle dell'Ateco 2025[11], la ricostruzione è stata effettuata a livello di singola controparte, concentrandosi sui casi in cui l'attività economica attribuita secondo l'Ateco 2025 differisce da quella risultante dall'Ateco 2007.

A questo scopo si è fatto ricorso ai dati AnaCredit, che, a differenza delle segnalazioni della Matrice dei Conti, forniscono informazioni granulari per debitore e consentono quindi di ricostruire il passaggio dalla vecchia alla nuova classificazione a livello di singola controparte.

[9] Un'analoga ricostruzione non è stata effettuata per le tavole basate sulla classificazione delle attività economiche pubblicate negli altri fascicoli. L'esigenza informativa alla base della richiesta della BCE non si estende infatti al livello di dettaglio di queste serie. Inoltre, per i fascicoli a frequenza trimestrale, la diffusione dei dati si è sempre basata esclusivamente su informazioni segnalate, senza il ricorso a stime.
[10] La procedura di stima è stata applicata anche ai prestiti alle famiglie produttrici. Tuttavia, data la limitata copertura di tali controparti in AnaCredit, la ricostruzione all'indietro ha prodotto risultati molto simili alle serie basate sulla precedente classificazione Ateco. Per tale ragione, la descrizione della metodologia e dei risultati si concentra prevalentemente sui prestiti alle società non finanziarie.
[11] La Tavola di raccordo bidirezionale ATECO 2025 – ATECO 2022, disponibile sul sito dell'ISTAT, riporta le corrispondenze tra le due versioni della classificazione a livello di singola sottocategoria.

AnaCredit presenta tuttavia un perimetro più limitato rispetto alla Matrice dei Conti: non tutte le banche partecipano alla rilevazione, sono censite solo le esposizioni superiori a 25.000 euro e sono esclusi i finanziamenti alle famiglie produttrici costituite come imprese individuali. Per queste ragioni, la semplice aggregazione dei dati AnaCredit non consente di riprodurre esattamente i valori complessivi segnalati nella Matrice dei Conti; pertanto, per ricostruire all'indietro le serie dei prestiti bancari alle società non finanziarie classificati secondo l'Ateco 2025 occorre utilizzare una procedura di stima.

5.1 La procedura di stima

La procedura prende come punto di partenza i prestiti per Divisione Ateco 2025 segnalati nella Matrice dei Conti a gennaio 2026 e ricostruisce a ritroso le consistenze relative ai mesi precedenti, utilizzando le variazioni osservate in AnaCredit. Più in dettaglio, la stima si articola nei seguenti passaggi.

1. **Retrodatazione dell'Ateco 2025 in AnaCredit.** Alle singole controparti debitrici censite in AnaCredit è stata associata la classificazione Ateco 2025 anche per le date contabili precedenti alla sua introduzione. Nell'ambito del Sistema europeo delle banche centrali, l'informazione sull'attività economica è disponibile nella base dati RIAD[12], nella quale, a partire dal 1° aprile 2025, è riportata per ciascun soggetto censito la classificazione sia secondo l'Ateco 2007 sia secondo l'Ateco 2025. Ai fini della stima, la classificazione Ateco 2025 è stata retrodatata fino alla data contabile di gennaio 2022[13]. Il raccordo tra i dati AnaCredit e RIAD è reso possibile dall'utilizzo, in AnaCredit, degli identificativi RIAD sia per le controparti debitrici sia per quelle creditrici.
2. **Estrazione dei dati di Matrice dei Conti.** Dalla Matrice dei Conti (MC) è stato estratto l'ammontare dei prestiti (L) per Divisione Ateco 2025 (d) alla data contabile di gennaio 2026, prima osservazione disponibile secondo la nuova classificazione. Tali valori, indicati con L_{MC,d,t_0}, costituiscono il punto di partenza della procedura di stima.
3. **Calcolo delle variazioni delle consistenze in AnaCredit.** Le controparti debitrici i censite in AnaCredit (AC) sono state raggruppate in base alla Divisione Ateco 2025 (d) di appartenenza. Per ciascuna Divisione è stata quindi calcolata la variazione delle consistenze dei prestiti tra due date contabili consecutive:

$$\Delta L_{AC,d,t} = \sum_{i \in d} \left(L_{AC,i,t} - L_{AC,i,t-1} \right). \qquad (1)$$

[12] RIAD (*Register of Institutions and Affiliates Data*) è il registro anagrafico condiviso del Sistema europeo di banche centrali (SEBC), gestito dalla BCE, contenente dati di riferimento sulle singole entità e sulle relazioni tra esse. È disciplinato dall'Indirizzo (UE) 2018/876 della BCE del 1° giugno 2018 (BCE/2018/16), e successive modifiche. I dati relativi alle controparti italiane presenti in RIAD sono alimentati attraverso il database dell'Anagrafe Soggetti interno alla Banca d'Italia; ai fini del lavoro qui presentato, si è pertanto fatto riferimento direttamente a tale fonte interna.

[13] Per le controparti non più attive al 1° aprile 2025, la classificazione Ateco 2025 è stata assunta coincidente con quella Ateco 2007

4. Ricostruzione delle serie storiche. A partire dai valori osservati nella Matrice dei Conti alla data t_o (gennaio 2026), le consistenze relative alle date precedenti sono state ricostruite in modo ricorsivo. Per ciascuna Divisione Ateco 2025, il valore stimato alla data $t-1$ è ottenuto sottraendo dal valore disponibile alla data t la corrispondente variazione calcolata in AnaCredit e aggiungendo un termine di correzione:

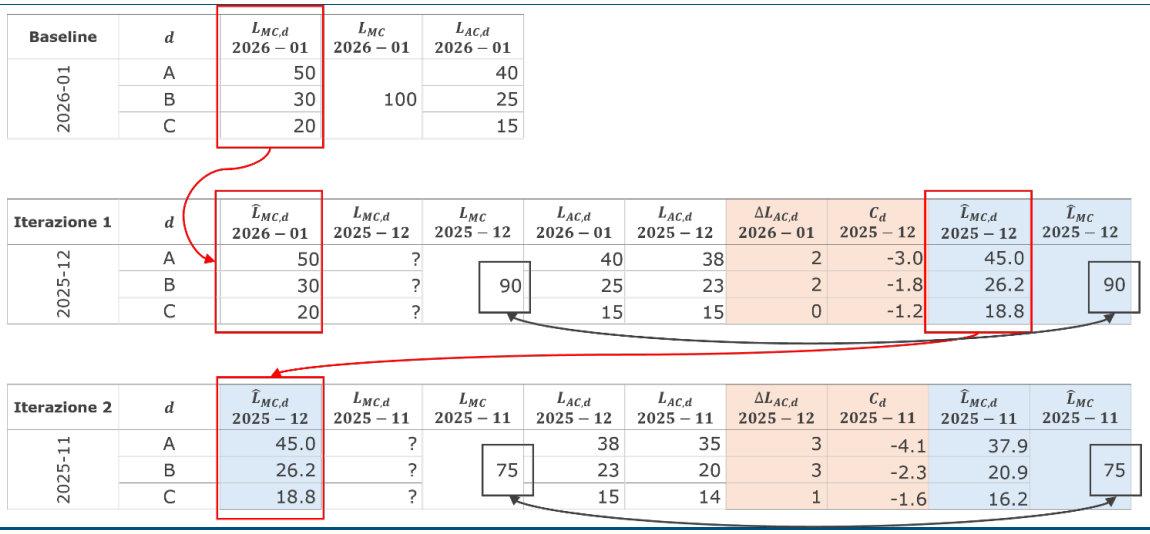
$$\hat{L}_{MC,d,t-1} = \hat{L}_{MC,d,t} - \Delta L_{AC,d,t} + C_{d,t-1}. \qquad (2)$$

Il termine $\hat{L}_{MC,d,t}$ coincide con il valore osservato nella Matrice dei Conti quando $t = t_0$ e con il valore stimato nelle iterazioni successive quando $t < t_0$. Il termine $C_{d,t-1}$ è invece una componente di correzione introdotta per garantire che, a ogni data contabile, la somma delle consistenze ricostruite per Divisione coincida con il totale dei prestiti segnalato nella Matrice dei Conti, $L_{MC,t-1}$[14].

La procedura è stata applicata iterativamente fino alla data contabile di gennaio 2022.

Figura 1

Esempio numerico della procedura di stima



La ricostruzione procede a ritroso a partire da gennaio 2026, applicando le variazioni osservate in AnaCredit e un termine di correzione che garantisce la quadratura con il totale della Matrice dei Conti. Nell'esempio, nella prima iterazione, dai valori iniziali delle tre divisioni (50, 30 e 20) sono sottratte le variazioni osservate in AnaCredit (2, 2 e 0), ottenendo rispettivamente 48, 28 e 20, per un totale di 96. Poiché il corrispondente totale osservato nella Matrice dei Conti per la data contabile di dicembre 2025 è pari a 90, la differenza di 6 viene ripartita tra le tre divisioni in proporzione alle rispettive consistenze, ottenendo termini di correzione pari a -3,0, -1,8 e -1,2. La loro applicazione porta a consistenze stimate pari, rispettivamente, a 45,0, 26,2 e 18,8, la cui somma è pari a 90. Questi valori costituiscono quindi il punto di partenza dell'iterazione successiva. In bianco sono riportati i valori osservati, in rosso quelli calcolati e in blu quelli stimati.

[14] La correzione è necessaria poiché, a causa delle differenze di perimetro tra AnaCredit e Matrice dei Conti sopra descritte (in particolare in termini di intermediari segnalanti e di soglia di rilevazione), le variazioni delle consistenze osservate in AnaCredit non coincidono con quelle riferite all'intero aggregato. Per ciascuna data contabile $t-1$, il termine di correzione è ripartito tra le divisioni in proporzione alla loro incidenza sul totale delle consistenze stimate, in modo da soddisfare il seguente vincolo:

$$L_{MC,t-1} = \sum_{d=1}^{D} \hat{L}_{MC,d,t-1}.$$

La Figura 1 mostra un esempio semplificato del metodo, costruito considerando due sole iterazioni e tre divisioni Ateco 2025.

La stessa procedura può essere applicata non solo alla ricostruzione delle serie aggregate per attività economica, ma anche a livelli di dettaglio ulteriori, purché disponibili sia in AnaCredit sia nella Matrice dei Conti. Per la data contabile di dicembre 2025, il metodo è stato utilizzato anche per stimare la distribuzione dei prestiti secondo l'Ateco 2025 per ente segnalante, durata, divisa, settore di controparte, provincia e stato di sofferenza, a supporto di analisi più disaggregate, incluse quelle territoriali.

5.2 Metodi alternativi

Sono stati valutati anche due approcci alternativi per la ricostruzione delle serie secondo l'Ateco 2025.

Il primo approccio parte dai prestiti segnalati nella Matrice dei Conti secondo l'Ateco 2007 e li riclassifica secondo l'Ateco 2025 sulla base delle differenze osservate in AnaCredit. Per ciascuna Divisione viene calcolato, in AnaCredit, lo scostamento tra l'ammontare dei prestiti attribuito secondo l'Ateco 2007 e quello riferito alla stessa popolazione di controparti classificata secondo l'Ateco 2025. Tale scostamento viene quindi applicato al corrispondente valore della Matrice dei Conti, ottenendo una stima secondo la nuova classificazione.

Il secondo approccio consiste invece nel ripartire l'ammontare complessivo dei prestiti segnalato nella Matrice dei Conti sulla base delle quote relative a ciascuna Divisione, calcolate utilizzando i dati AnaCredit sulle controparti classificate secondo l'Ateco 2025.

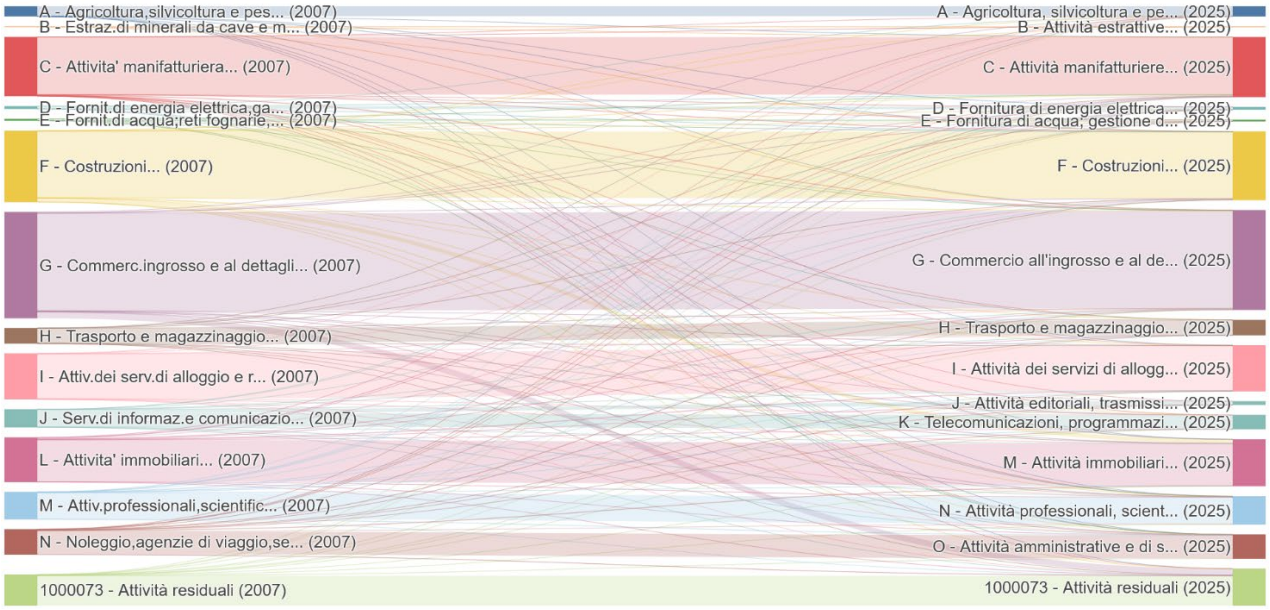
Entrambi gli approcci hanno il vantaggio di garantire automaticamente la quadratura con i valori complessivi segnalati nella Matrice dei Conti. Le sperimentazioni effettuate hanno tuttavia evidenziato alcune criticità dovute alle differenze nella classificazione delle controparti tra la Matrice dei Conti, dove l'informazione è segnalata direttamente dalle banche, e RIAD, da cui deriva la classificazione utilizzata in AnaCredit. Tali differenze avrebbero prodotto discontinuità statistiche significative nel raccordo tra i dati stimati fino a dicembre 2025 e quelli segnalati a partire da gennaio 2026. Per questo motivo si è ritenuto preferibile adottare la procedura descritta nella Sezione 5.1.

6. Risultati

L'introduzione dell'Ateco 2025 modifica la classificazione delle controparti, con effetti sulla distribuzione dei volumi di prestito tra i diversi comparti di attività economica. In questa sezione si analizzano dapprima le riclassificazioni osservate nel passaggio dall'Ateco 2007 all'Ateco 2025 e, successivamente, gli effetti della procedura di stima sulla ricostruzione delle serie storiche.

Figura 2

AnaCredit: riclassificazione delle controparti tra Ateco 2007 e Ateco 2025



Dati riferiti a dicembre 2025. L'ampiezza dei nodi è proporzionale al numero di controparti classificate in ciascuna sezione di attività economica; lo spessore dei flussi è proporzionale al numero di controparti associate alle rispettive sezioni di origine (Ateco 2007) e di destinazione (Ateco 2025).

Con riferimento ai raggruppamenti utilizzati nella tavola ATEC2025 del fascicolo *Banche e Moneta: serie nazionali* (cfr. Tavola 2), circa il 10 per cento delle controparti censite in AnaCredit presentava, a dicembre 2025, una classificazione Ateco 2025 diversa dalla classificazione Ateco 2007 (Figura 2).

Sebbene la maggior parte delle controparti mantenga la stessa classificazione, emergono alcune variazioni rilevanti. In particolare, oltre al cambiamento più evidente legato alla suddivisione della precedente sezione J nelle nuove sezioni J e K, si osservano spostamenti significativi dal commercio verso le attività residuali e le attività manifatturiere, pari rispettivamente a circa 61 mila e 10 mila controparti, e dalle costruzioni verso le attività immobiliari, per circa 35 mila controparti.

Queste riclassificazioni si riflettono anche sulla distribuzione dei prestiti, sebbene l'entità dell'effetto dipenda non solo dal numero di controparti interessate, ma anche dal volume di credito a esse associato (Figura 3).

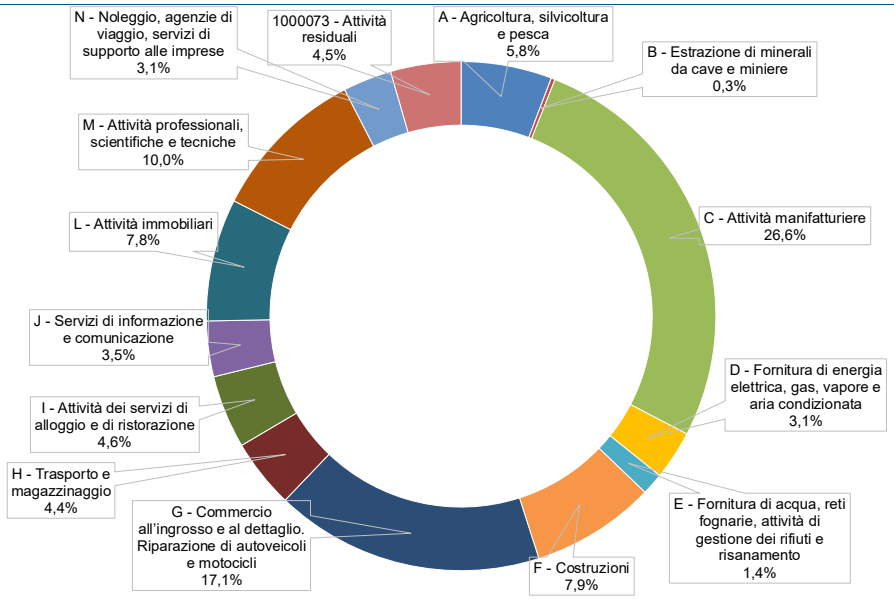
Prendendo a riferimento i dati riferiti alla data contabile di dicembre 2025, il peso del commercio sul totale dei prestiti passa dal 17,1 per cento secondo l'Ateco 2007 al 16,7 per cento secondo l'Ateco 2025, mentre quello delle costruzioni diminuisce dal 7,9 al 7,4 per cento. Aumenta invece l'incidenza delle attività immobiliari, dal 7,8 all'8,4 per cento.

Per gli altri comparti le differenze sono più contenute, in particolare per quanto riguarda i prestiti all'agricoltura, alle attività estrattive e manifatturiere, a quelle della fornitura di energia e gas e dei servizi di trasporto e alloggio. La suddivisione della precedente sezione J mostra inoltre che la maggior parte dei prestiti precedentemente attribuiti ai servizi di informazione e comunicazione confluisce nella nuova sezione K, relativa alle telecomunicazioni, alla programmazione e alla consulenza informatica.

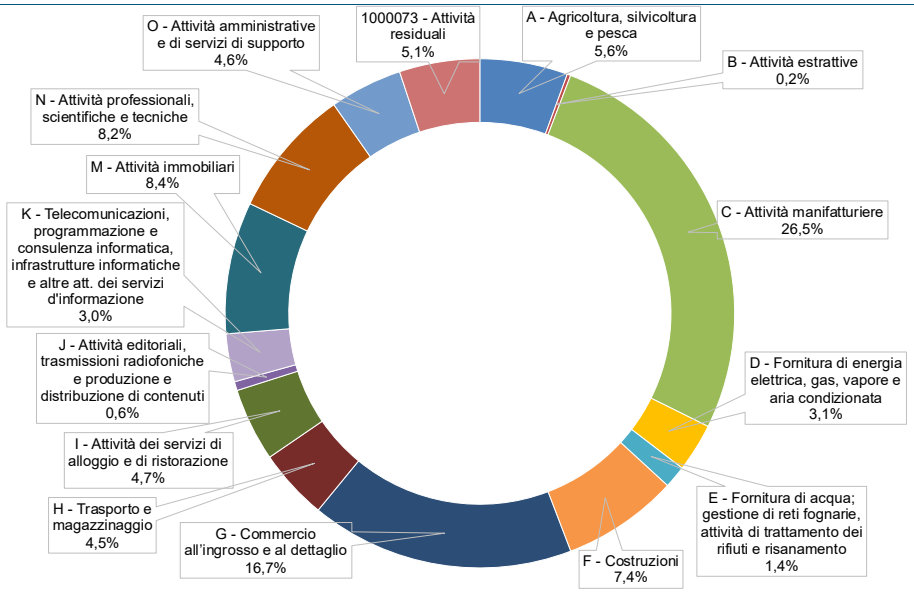
Figura 3

Distribuzione dei prestiti per attività economica

(a) Ateco 2007



(b) Ateco 2025



Fonte: Matrice dei conti. Dati riferiti a dicembre 2025.

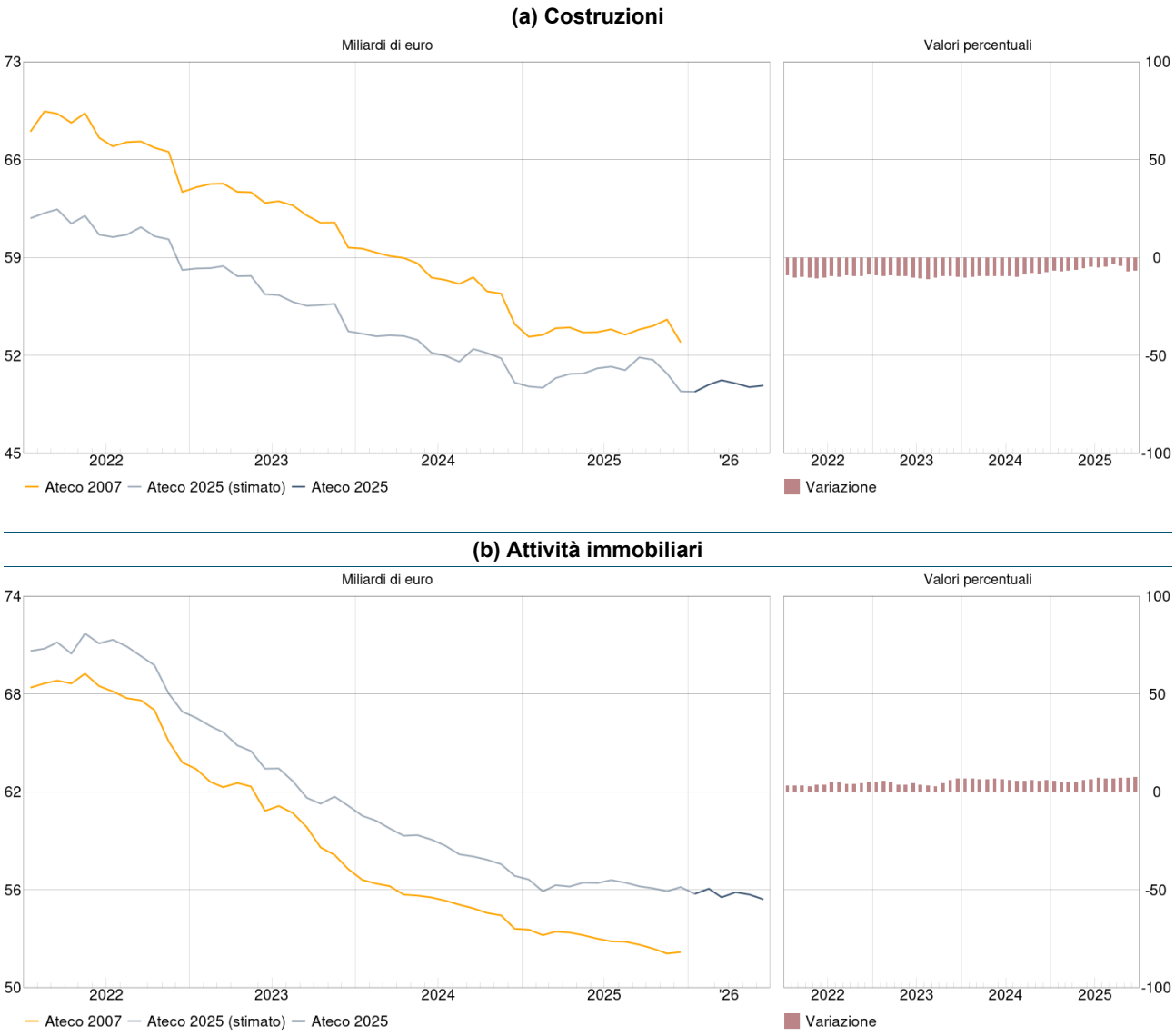
Nel complesso, questi risultati mostrano che, in assenza della ricostruzione all'indietro delle serie secondo l'Ateco 2025, il cambio di classificazione introdotto a gennaio 2026 avrebbe generato discontinuità rilevanti, riconducibili al solo effetto classificatorio e non a effettive variazioni del credito.

La Figura 4 mostra un caso particolarmente significativo. Per le costruzioni, la serie ricostruita secondo l'Ateco 2025 si colloca sistematicamente al di sotto di quella Ateco 2007. In assenza della procedura di stima, il passaggio alla nuova classificazione avrebbe determinato, nel punto di raccordo tra le due serie, una discontinuità di circa 3,5 miliardi di euro.

Un andamento speculare si osserva per le attività immobiliari. Come evidenziato in precedenza, un numero rilevante di controparti precedentemente classificate nelle costruzioni confluisce in questo comparto con l'Ateco 2025 e, coerentemente, la consistenza dei prestiti risulta sistematicamente più elevata rispetto a quella ottenuta con l'Ateco 2007. Anche in questo caso, al momento della transizione, la differenza tra le due classificazioni è pari a circa 3,5 miliardi di euro. Un andamento analogo si riscontra infine per il commercio e le attività residuali.

Figura 4

Confronto tra costruzioni e attività immobiliari



A sinistra, le serie storiche secondo l'Ateco 2007 e l'Ateco 2025; a destra, la differenza percentuale tra la serie stimata secondo l'Ateco 2025 e quella secondo l'Ateco 2007.

Nel complesso, i risultati mostrano che la procedura adottata per ricostruire all'indietro le serie dei prestiti bancari alle società non finanziarie in seguito alla modifica della classificazione dei comparti di attività economica da Ateco 2007 ad Ateco 2025 consente di gestire in modo soddisfacente le discontinuità statistiche legate a tale passaggio e di ottenere dati più omogenei e confrontabili nel tempo.

Appendice

Nella Tabella A1 è riportato l'elenco completo dei primi due livelli della gerarchia Ateco 2025 (sezioni e divisioni). I titoli delle sezioni sono indicati in maiuscolo e ciascuna sezione è ripetuta nella prima colonna in corrispondenza delle divisioni che la compongono.

Per la struttura completa dell'Ateco 2025 si rimanda alla pagina dedicata del sito internet dell'ISTAT.

Tavola A1

Ateco 2025: elenco Sezioni e Divisioni

Sezione	Divisione	Titolo
A	-	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
A	1	Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi
A	2	Silvicoltura e utilizzo di aree forestali
A	3	Pesca e acquacoltura
B	-	ATTIVITÀ ESTRATTIVE
B	5	Estrazione di carbone e lignite
B	6	Estrazione di petrolio greggio e gas naturale
B	7	Estrazione di minerali metalliferi
B	8	Altre attività estrattive
B	9	Attività dei servizi di supporto all'estrazione
C	-	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
C	10	Produzione di prodotti alimentari
C	11	Produzione di bevande
C	12	Produzione di prodotti del tabacco
C	13	Fabbricazione di tessili
C	14	Fabbricazione di articoli di abbigliamento
C	15	Fabbricazione di pelli e cuoi e articoli in pelle e simili di altri materiali
C	16	Produzione e lavorazione del legno e dei prodotti a base di legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiale da intreccio
C	17	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta
C	18	Stampa e riproduzione di supporti registrati
C	19	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
C	20	Fabbricazione di prodotti chimici
C	21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici
C	22	Fabbricazione di prodotti in gomma e in materie plastiche
C	23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
C	24	Fabbricazione di metalli di base
C	25	Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature
C	26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica
C	27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche
C	28	Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.
C	29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
C	30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
C	31	Fabbricazione di mobili
C	32	Altre attività manifatturiere

Continua nella pagina successiva

Continua dalla pagina precedente

Sezione	Divisione	Titolo
C	33	Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature
D	-	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA
D	35	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
E	-	FORNITURA DI ACQUA; GESTIONE DI RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO
E	36	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua
E	37	Gestione delle reti fognarie
E	38	Attività di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti
E	39	Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
F	-	COSTRUZIONI
F	41	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali
F	42	Ingegneria civile
F	43	Lavori di costruzione specializzati
G	-	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO
G	46	Commercio all'ingrosso
G	47	Commercio al dettaglio
H	-	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO
H	49	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte
H	50	Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne
H	51	Trasporto aereo
H	52	Magazzinaggio, deposito e attività di supporto ai trasporti
H	53	Attività postali e di corriere
I	-	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE
I	55	Servizi di alloggio
I	56	Attività di servizi di ristorazione
J	-	ATTIVITÀ EDITORIALI, TRASMISSIONI RADIOFONICHE E PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI CONTENUTI
J	58	Attività editoriali
J	59	Attività di produzione, post-produzione e distribuzione cinematografica, di video e programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore
J	60	Attività di programmazione, trasmissione, agenzie di stampa e altre attività di distribuzione di contenuti
K	-	TELECOMUNICAZIONI, PROGRAMMAZIONE E CONSULENZA INFORMATICA, INFRASTRUTTURE INFORMATICHE E ALTRE ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE
K	61	Telecomunicazioni
K	62	Attività di programmazione, consulenza informatica e attività connesse
K	63	Infrastrutture informatiche, elaborazione dati, hosting e altri servizi di informazione
L	-	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE
L	64	Attività dei servizi finanziari, escluse le assicurazioni e i fondi pensione
L	65	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie
L	66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative
M	-	ATTIVITÀ IMMOBILIARI
M	68	Attività immobiliari

Continua nella pagina successiva

Continua dalla pagina precedente

Sezione	Divisione	Titolo
N	-	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
N	69	Attività legali e di contabilità
N	70	Attività di sedi centrali e consulenza gestionale
N	71	Attività di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche
N	72	Ricerca scientifica e sviluppo
N	73	Attività di pubblicità, ricerche di mercato e pubbliche relazioni
N	74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche
N	75	Servizi veterinari
O	-	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E DI SERVIZI DI SUPPORTO
O	77	Attività di noleggio e leasing operativo
O	78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di risorse umane
O	79	Attività di agenzie di viaggio, tour operator e altri servizi di prenotazione e attività connesse
O	80	Attività di investigazione e vigilanza
O	81	Attività di servizi per edifici e per la cura del paesaggio
O	82	Attività amministrative, di supporto per le funzioni di ufficio e altri servizi di supporto alle imprese
P	-	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA
P	84	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Q	-	ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Q	85	Istruzione e formazione
R	-	ATTIVITÀ PER LA SALUTE UMANA E DI ASSISTENZA SOCIALE
R	86	Attività per la salute umana
R	87	Attività di assistenza residenziale
R	88	Attività di assistenza sociale non residenziale
S	-	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE E DI DIVERTIMENTO
S	90	Attività di creazione artistica e rappresentazioni artistiche
S	91	Attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali
S	92	Attività di scommesse, lotterie e altri giochi d'azzardo
S	93	Attività sportive, di intrattenimento e divertimento
T	-	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI
T	94	Attività delle organizzazioni associative
T	95	Riparazione e manutenzione di computer, beni per uso personale e per la casa, autoveicoli e motocicli
T	96	Attività di servizi alla persona
U	-	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO E PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE
U	97	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico
U	98	Produzione di beni e di servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
V	-	ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI E ORGANISMI EXTRATERRITORIALI
V	99	Attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali